Anno I - N. 51 - Martedì 6 Maggio 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 - Telefoni: 93854 - 29883

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusiva: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/3338

Dopo l'allontanamento dei comunisti dal Governo Ramadier

La situazione in Francia piena di gravi incognite

Oggi si riunisce il Consiglio nazionale del partito socialista - Pericolo che l'astensione dal lavoro degli operai delle fabbriche Renault possa trasformarsi in uno sciopero generale

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 5 — Per la prima volta dopo la liberazione i comunisti sono assenti dal Governo francese. [illegible]

Il Ministro ha spiegato poi che l'America potrebbe dare mano agli sforzi per sedare il malcontento che serpeggia fra i mal pagati lavoratori francesi, inviando sollecitamente viveri ed aiuti finanziari al Governo Ramadier.

Fra la stampa, il «New York Times», commentando la crisi politica francese, rileva che i comunisti si propongono di saggiare la loro forza non soltanto in Francia ma in tutta l'Europa occidentale. «Fin dove spingeranno la loro opposizione?» — si chiede il giornale newyorkese. — «Le possibilità sono in mano ai sinistri: essi dominano le classi lavoratrici francesi e potrebbero provocare lo sciopero generale che sarebbe certamente disastroso e causerebbe la caduta di qualsiasi Governo. Essi potrebbero promuovere agitazioni tali da determinare una guerra civile. Tutto però induce a credere che nè i comunisti francesi nè Mosca [illegible]

ROBERT WILSON
dell'«Associated Press»

L'evasione di Acri

Capolavoro di strategia l'attacco alla fortezza

GERUSALEMME, 5 — («Reuter») Il Comandante in capo dell'Irgun Zvai Leumi ha emesso ieri il seguente comunicato: «Ci è riuscito di liberare i nostri prigionieri di guerra. I nostri commandos hanno condotto a termine con successo l'operazione ritornando alle basi con poche perdite».

Sull'azione, che ha portato alla liberazione di 251 prigionieri, fra arabi ed ebrei, dalla prigione di Acri, si hanno i seguenti particolari: Una bomba è stata fatta scoppiare nell'interno della prigione e nello stesso istante membri dell'Irgun in uniforme inglese sono piombati nell'interno della fortezza. Contemporaneamente un attacco veniva sferrato contro un campo militare della zona per impedire che rinforzi venissero inviati a sostenere le guardie della prigione. L'attacco [illegible]

Anche i magistrati decidono di scioperare

ROMA, 5 — [illegible]

Membri della mafia arrestati in Sicilia

PALERMO, 5 — [illegible] parte appartenenti alla mafia locale. Tra esse si trovano pure alcuni professionisti. Dagli interrogatori eseguiti e dalla identificazione degli arrestati risulta che molti di essi erano latitanti e che avevano dei conti da regolare con la giustizia.

Indennità di contingenza

Le donne chiedono parità di retribuzione

ROMA, 5 — Le deputate di tutti i gruppi parlamentari hanno approvato oggi una mozione nella quale si fanno voti affinchè l'indennità di contingenza delle lavoratrici sia uguale a quella stabilita per i lavoratori. La richiesta è sostenuta in base al principio formulato dalla Costituzione, secondo cui a parità di lavoro spetta alle lavoratrici parità di retribuzione.

Il confine presso Gorizia

A un punto morto le trattative della Commissione mista

I lavori della Commissione mista per la delimitazione del confine provvisorio tra l'Italia e la Jugoslavia sono giunti ad un punto morto [illegible]

CRONISTORIA DELLE CONVERSAZIONI SEGRETE ITALO-JUGOSLAVE

Dall'incontro fra Nenni e Kardelj alla proposta di condominio su Trieste

La tappa a Parigi del Ministro socialista degli Esteri reduce da Londra - L'invito di De Gasperi a trattative dirette - Entrano in scena Quaroni e Reale: identità ideologica e "solidarietà carceraria„ coi negoziatori dell'altro Paese - L'inatteso bilancio negativo di Bebler al "Times„ - Un'ultima lunga seduta notturna: impossibile accordarsi sul problema del "corridoio„ fra Trieste e l'Italia

[illegible] *goslavi si aprivano con maggiore franchezza, per un'identità ideologica a cui non era forse estranea una certa solidarietà carceraria. Sta di fatto che l'Ambasciatore Reale vide gli jugoslavi anche al di fuori dei colloqui «ufficiali» e continuò a vederli anche dopo che le trattative furono sospese.*

Atmosfera di diffidenza

I colloqui ufficiali furono tre — e si svolsero fra il 10 agosto e il 23 settembre — e va da sè che dovevano rimanere segretissimi. Ma in un ambiente come quello della Conferenza, dove innumerevoli erano i rapporti personali, l'esistenza di queste conversazioni non tardava a trapelare. Essa giunse alla delegazione britannica e da questa a quella dei Domini che in quei giorni si stavano battendo su emendamenti intesi a migliorare la linea francese a favore dell'Italia. Che quest'ultima, proprio allora, contemplasse e discutesse delle concessioni causò talune perplessità: l'ignoranza si tramutò in sospetto; e quando tali voci raggiunsero i giornalisti, specie quelli inglesi, impareggiabili per lavorare di concerto a dispetto delle rivalità professionali, questi si lanciarono come una muta di cani dietro alla lepre italo-jugoslava, esplorando le varie piste e comunicandosi vicendevolmente i vari elementi scovati in attesa di connettere un quadro d'insieme; finchè il meno scrupoloso di essi, corrispondente d'un quotidiano a grande tiratura e a fondo scandalistico, lanciava la grande notizia che il suo giornale pubblicava in prima pagina, su tre colonne: un accordo italo-jugoslavo era imminente; e dietro a questa notizia si adombrava il sospetto, pur non menzionato, di un eventuale agganciamento dell'Italia al blocco orientale.

Non era vero. Nondimeno questa atmosfera di diffidenza creatasi in seguito al silenzio delle due delegazioni circondò i negoziati di inutili difficoltà. Qualche tempestivo e misurato comunicato alla stampa avrebbe risolto ogni cosa. D'altro lato i primi a esigere il segreto erano appunto gli jugoslavi, i quali temevano che le trattative fossero solo un espediente con cui — attraverso la delegazione italiana — la diplomazia anglo-americana andasse saggiando il loro limite di concessioni nei riguardi della frontiera orientale. Nè avevan tutti i torti. Il Foreign Office venne, da un certo momento, in poi, informato dei progressi delle conversazioni e fu lasciato al tatto dell'Ambasciatore Carandini il trovare un giusto mezzo fra la lealtà verso chi ci difendeva in Conferenza e la discrezione verso chi trattava con noi in privato.

La proposta di Molotov

Il 23 settembre il «Times» riusciva finalmente a ottenere un'intervista dagli jugoslavi. Le conversazioni erano ormai terminate e non si trattava che di tirarne le somme. Il bilancio di Bebler al «Times» era il seguente: «E' nostra impressione che il Governo italiano intraprese questi negoziati senza alcuna seria intenzione di addivenire a un accordo. In alcune delle loro proposte essi ci chiedono più di quanto non contempli il trattato, e un trattato che è per noi di già inaccettabile. Abbiamo pertanto concluso che non valesse la pena proseguire le conversazioni».

Questa dichiarazione veniva compiuta unilateralmente, senza consultare cioè l'altra parte, come sarebbe l'uso diplomatico e come fu fatto più tardi a New York. Pel momento essa colse di sorpresa la delegazione italiana che la leggeva dalle mani del corrispondente del «Times», il quale, l'inchiostro non ancora asciutto, si recava da Reale per udire se egli non avesse corrispondenti dichiarazioni da fare. Ma Reale — in linguaggio diplomatico — «non ebbe alcun commento

[illegible] *slava si ostinava a chiamare «il corridoio» onde suscitare spiacevoli associazioni d'idee con Danzica — e che in realtà rappresenta la vena jugulare di Trieste, cioè l'autostrada e la ferrovia, che congiungono la città a Monfalcone — sarebbe rimasto in mani jugoslave. I delegati jugoslavi reclamavano pure Gorizia, però abbandonarono le loro richieste su Monfalcone, benchè alla Conferenza si fossero battuti a fondo su questo punto, e da allora, checchè si sia detto durante i negoziati di New York, non ritrattarono più la loro concessione, e Monfalcone rimase un punto acquisito.*

Circa l'Istria, l'originaria intransigenza di Kardelj veniva mitigata solo nei riguardi di Pola, alla quale gli jugoslavi promettevano uno statuto di città autonoma; ma a nulla approdarono i tentativi italiani di assicurare al resto dell'Istria occidentale un trattamento che ne assicurasse l'autonomia amministrativa sulle linee dell'accordo già stipulato con l'Austria per l'Alto Adige. Infine, a completare il quadro, si erano discusse le possibilità di una stretta collaborazione economica. A Belgrado era già allo stadio avanzato un piano economico allo scopo di trasformare la Jugoslavia in un paese industriale; e tale trasformazione farebbe assegnamento — la Russia essendo troppo occupata alla ricostruzione in casa propria — sugli scambi economici con l'Italia; il che avrebbe dato all'intesa la garanzia di un funzionamento a lunga scadenza.

Fortuna calva all'occipite

A queste condizioni si sarebbe potuto concludere un accordo. Ma gli jugoslavi, esauriti i preliminari, chiedevano che le conversazioni venissero trasformate in veri e propri negoziati e i delegati italiani muniti all'uopo di pieni poteri e di istruzioni per trattare. Ma a Roma si era preparati ad ascoltare e non a concludere. Parve allora lapalissiano che l'Italia non potesse accettare meno di quel che già le conferiva il trattato di pace. E questa considerazione prevalse, sul vantaggio, non territoriale ma politico, di una Jugoslavia amica e di una sistemazione del problema adriatico. D'altro lato, l'elemento chiave dei negoziati di allora si concentra nella richiesta jugoslava del litorale Duino-Miramare, che avrebbe isolato Trieste. Poteva il Governo italiano accettare una simile condizione? Era questa una semplice fase tattica nel negoziare, o corrispondeva effettivamente al limite massimo delle concessioni jugoslave? La prima ipotesi è forse la più attendibile. Per il resto la soluzione jugoslava corrispondeva quasi interamente a quella avanzata di fronte alla Conferenza sotto forma di emendamento alla linea francese dalla delegazione della Russia Bianca, la cosiddetta «Linea bielo-russa».

I negoziati non furono ripresi — nè si poterono riprendere; era inutile infatti ripresentarsi agli jugoslavi senza una decisione. Ed in quella occasione compariva sull'«Unità» un articolo di fondo, a firma di Eugenio Reale, che biasimava De Gasperi, deprecava le occasioni perdute, e concludeva che la fortuna è calva all'occipite. Primo e forse unico esempio nella storia diplomatica di un Ambasciatore in carica e in funzione che abbia attaccato sulla stampa il proprio Ministro degli Esteri. Contemporaneamente, in colloquio con i corrispondenti del «Times» e della «BBC», l'Ambasciatore Quaroni, in una sua valutazione generale della situazione, pronosticava un'offerta (russa) di Trieste incondizionatamente italiana. I termini del problema si andavano spostando rapidamente verso soluzioni inattese. E questo colpo di scena fu alla base del capitolo successivo: i negoziati di Nuova York.

LIVIO ZENO-ZENCOVICH
(continua)

Abboccamenti di De Gasperi in vista del dibattito finanziario

"La situazione è suscettibile di miglioramenti„

ROMA, 5 — Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto stamane a Montecitorio l'on. Togliatti, con il quale si è intrattenuto a colloquio per oltre un'ora. Nel corso di esso è stata esaminata l'attuale situazione politica nelle sue linee generali, con particolare riferimento al prossimo dibattito sulla situazione finanziaria che avrà luogo alla Costituente.

De Gasperi ha continuato nel pomeriggio la serie di colloqui con esponenti della politica italiana. A Montecitorio si è intrattenuto per un'ora e mezzo circa con l'on. Nenni.

Questa sera il Presidente De Gasperi ha fatto importanti dichiarazioni ai giornalisti sul prossimo dibattito finanziario all'Assemblea costituente.

«Il Governo — egli ha detto — sta raccogliendo tutti i dati per far sì che la Costituente possa avere sotto gli occhi un panorama completo. La situazione non va considerata in senso pessimistico. Essa è suscettibile anzi di miglioramenti, a patto che ci sia un maggiore senso di responsabilità nelle classi produttrici e nelle rappresentanze degli interessi e dei partiti».

Interrogato quindi dai giornalisti, il Presidente del Consiglio ha aggiunto: «Quello che bisogna tenere presente nell'attuale momento è lo interesse generale del Paese. Al resto è superfluo dare troppo corpo. Le crisi sono cose che vanno bene per i tempi normali. Oggi si impongono provvedimenti concreti ed organici, provvedimenti cioè che abbiano come precipuo obiettivo il risanamento della crisi economica della Nazione. E' da aggiungere che a questo risanamento non si potrà mai giungere se contemporaneamente non si verificherà un ritorno alla fiducia».

Richiesto quindi se questo non fosse lo stesso problema che si pose nel gennaio scorso al ritorno dal viaggio negli Stati Uniti d'America, De Gasperi ha risposto che la sua soluzione è oggi assai più urgente di allora e che non la si troverà mai se si continuerà a cercarla unicamente attraverso formule politiche.

Richiesto poi di precisare se il suo invito alla collaborazione e alla solidarietà possa avere qualche conseguenza anche sul piano ministeriale, l'on. De Gasperi ha detto: «Potrebbe essere, ma non è necessario».

Essendogli poi stato chiesto dai giornalisti se ritenga augurabile la inclusione di un rappresentante della Confederazione del lavoro nel Governo, e precisamente dell'on. Di Vittorio, l'on. De Gasperi ha detto che sarebbe lieto di vederlo assumere responsabilità ministeriali, perchè al banco del Governo le cose si vedono in maniera diversa che da altri settori.

ALLARGARE le responsabilità

ROMA, 5 — Il Consiglio nazionale della democrazia cristiana è ancora una volta arbitro della situazione politica italiana, arbitraggio che lungi dall'essere un vantaggio piacevole, costituisce un insieme di dure responsabilità, che lasciano perplessi De Gasperi e i suoi collaboratori.

Nelle riunioni svoltesi domenica e in quelle continuate questa sera, i pareri appaiono diversi, ma concordano su un punto: la necessità di risolvere l'iato che permane fra il Paese e l'azione di Governo soprattutto per quanto riguarda il settore economico-finanziario. La tesi di De Gasperi è che bisogna costringere alla responsabilità di ogni azione di risanamento finanziario tutti i ceti e gli interessi italiani; ne consegue la necessità di allargare la base governativa verso destra con l'inclusione di elementi tecnici e di rappresentanti di quelle categorie che presentano diffidenze più o meno legittime verso una politica economica in cui prevalgono le sinistre. Non si tratta quindi d'una crisi vera e propria da aprire, ma d'una chiarificazione da compiere al fine di non lasciare nessuna parte del popolo italiano al di fuori di responsabilità che devono essere sentite comuni a tutti.

Nello stesso Consiglio nazionale democristiano si è manifestata una tendenza isolata nella figura dell'on. Gronchi, che ritiene utile l'abbandono da parte della democrazia cristiana della direzione del Governo, che dovrebbe essere affidata a un indipendente. La maggioranza è convinta invece che De Gasperi possa ancora per qualche tempo sostenerla, allargando la base del Gabinetto, pur costringendo i compagni di Governo e di partito a una più impegnativa solidarietà sul piano finanziario e ricostruttivo che sarà presentato dal Governo alla Costituente nei prossimi giorni.

A questo intendimento può essere di ostacolo l'atteggiamento comunista, il quale, attraverso un articolo di Togliatti sull'«Unità» di domenica, si determina dietro l'usuale «slogan» che ogni movimento della compagine governativa sia determinato dall'influenza straniera, la quale vorrebbe eliminare o attutire la presenza al Governo del partito comunista.

Tuttavia, stamane, le impressioni sulla prima presa di contatto fra Togliatti e De Gasperi nel colloquio svoltosi a Montecitorio non sembrano negative. Ancora ieri il Presidente del Consiglio ha avuto uno scambio di vedute con il Capo provvisorio dello Stato nel quale è stato trattato dell'eventuale procedura per la modifica della compagine ministeriale. Sembra che l'apertura ufficiale della crisi possa eventualmente essere determinata dalla fiducia che potrà riscuotere il piano finanziario del Governo alla Camera; il voto negativo di uno o di alcuni settori dell'Assemblea potrebbe ufficialmente rappresentare il motivo efficente perchè De Gasperi consegni il mandato e ricominci — come si prevede — le trattative per il Governo che dovrebbe essere di unione nazionale cosiddetto a larga base. Naturalmente simili esperimenti contengono sempre delle incognite e potrebbe avvenire che la direzione del Governo passi nelle mani d'un indipendente, ma ciò — dato il carattere parlamentare determinante della democrazia cristiana ed il fatto che gli altri partiti sono ostili ad assumere responsabilità — sembra piuttosto difficile.

Negli ambienti romani è attesa con vivo interesse la relazione del Ministro Campilli, la quale, già deliberata dal Consiglio nazionale della democrazia cristiana, ha suscitato impressione favorevole e quasi ottimistica sulla situazione avvenire del Paese.

G. S.

Discussioni in tema di procedura a Montecitorio

Una giornata perduta senza alcun vantaggio

Il dibattito sul progetto di Costituzione continuerà come in passato - Risposte di Sottosegretari a numerose interrogazioni

ROMA, 5 — Questa mattina la seduta della Costituente è stata tutta occupata dalla risposta dei vari Sottosegretari competenti a numerose interrogazioni presentate dai deputati.

Tra le precisazioni governative più importanti vanno rilevate le seguenti: quanto prima il Governo disciplinerà organicamente tutta la materia riguardante le cooperative; entro il 31 maggio il Governo deciderà se abolire o no i comitati alloggi, per sostituirli con organi più adatti; l'ente nazionale per la cellulosa e carta sarà sostituito con un organismo più adeguato all'attuale situazione politica; la Svezia ha diminuito nei confronti dell'Italia l'esportazione della cellulosa; quanto prima sarà approvato un provvedimento riguardante la liquidazione a carico dello Stato dei debiti contratti dalle formazioni partigiane; per i debiti dei C. L. N. si è ancora incerti.

E' stato anche riconfermato che per il momento il Governo non può fare di più di quello che ha fatto per i magistrati.

Infine il Sottosegretario all'Istruzione chiarisce che il suo Ministero non ha vietato la commemorazione del Natale di Roma.

La seduta del pomeriggio è stata alquanto strana, perchè la si è persa per decidere come si poteva guadagnare tempo. L'on. NITTI, sempre caustico, ha detto: «Questa seduta potrebbe essere intitolata: «Il modo di perdere tempo per guadagnare tempo». Il problema era se l'Assemblea costituente dovesse o meno restringere il dibattito sul progetto di Costituzione.

Nella seduta di oggi, la Giunta ha presentato le sue proposte che non hanno avuto una favorevole accoglienza. Quasi tutti hanno parlato contro, e chi era favorevole è stato zitto.

Tutti gli oratori hanno detto in sostanza questo: che non bisogna limitare il dibattito sulla Costituzione proprio nel momento in cui si affrontano le questioni più importanti e vitali; che se la Costituente non fa tempo a finire per il 24 giugno può sempre prorogare di qualche tempo i suoi lavori, perchè essa è sovrana, e che infine ogni deputato ha il diritto e il dovere di discutere la Costituzione prima di approvarla ed il suo gruppo parlamentare non gli può contestare questo diritto.

Una mozione di non votare le modifiche al regolamento, posta ai voti per scrutinio segreto, viene con una certa sorpresa approvata, anche se di stretta misura: 194 deputati hanno infatti votato a favore e 186 contro. Perciò alla Costituente si continuerà come prima, con al passivo una giornata perduta.

Collaborazionisti di Udine

Condanne a morte confermate in Cassazione

ROMA, 5 — La Corte di Cassazione ha oggi confermato la sentenza con la quale la Corte d'assise speciale di Udine ha condannato alla pena di morte tali Ernesto Ruggiero, Giacomo Rotigni e Remigio Rebez, per collaborazionismo.

Il problema palestinese

Saranno ascoltati arabi ed ebrei

NEW YORK, 5 — La discussione del problema palestinese all'ONU ha portato all'accettazione da parte degli Stati Uniti e della Russia di un compromesso in base al quale gli ebrei potranno esporre le proprie ragioni al Comitato politico dell'Assemblea. All'ultimo momento però la situazione è stata complicata dalla richiesta presentata dall'Alto Comitato arabo della Palestina di poter parlare a nome degli arabi alle stesse condizioni dell'Agenzia ebraica. In seguito a ciò è stata accolta una proposta per cui oltre all'Agenzia ebraica il Comitato politico potrà pure ascoltare il punto di vista di altri gruppi etnici della Palestina.

Riunione a Londra dei Capi di Stato Maggiore

LONDRA, 5 — E' cominciata oggi la conferenza dei Capi di Stato Maggiore britannici sotto la presidenza di Montgomery, Capo di Stato Maggiore generale imperiale. E' questa la più importante conferenza militare che si tiene in Inghilterra dal tempo dello sbarco in Normandia.

Piena luce sul contrabbando verso la Jugoslavia

Falsi M.P. scortavano gli autocarri carichi di grano

ROMA, 5 — Va concludendosi la vasta operazione di polizia che ha condotto alla scoperta di alcune organizzazioni per l'incetta di grano, olio e bestiame, destinati all'estero.

La squadra politica del gruppo interno dei carabinieri di Roma era già da tempo sulle tracce di queste organizzazioni e, come l'«Ansa» comunicò qualche tempo fa, aveva operato molti arresti in collaborazione con la M. P. alleata. E' in questi giorni però, dopo l'arresto dei principali responsabili, che si è potuto far piena luce sul losco traffico iniziatosi in Italia nel '45.

Sono state finora identificate tre organizzazioni ben distinte che operavano rispettivamente nel Lazio, Umbria e Campania. Ne facevano parte ex militari polacchi congedatisi in Italia, tra cui persino un colonnello, elementi francesi e slavi nonchè alcuni prezzolati elementi italiani che si interessavano principalmente dell'incetta diretta. Costoro, infatti, acquistavano il grano dai proprietari al prezzo di 20-25 mila lire il quintale e lo rivendevano poi agli agenti stranieri ad un prezzo che variava dalle 40 alle 45 mila lire. Per il trasporto dei generi alimentari così incettati, essi si servivano di autocarri dell'Esercito inglese scortati da falsi militari alleati in divisa, in possesso di falsi documenti di libero transito alleato. Si è accertato che tali documenti venivano forniti da un maggiore slavo del campo di Eboli. Tutto ciò per sfuggire ai controlli dell'autorità italiana. Da notare che i trasporti erano scortati da «jeep» con uomini in divisa della M. P. alleata.

Il grano, diretto oltre mare, veniva poi imbarcato in punti isolati della costa adriatica, nei pressi di Pescara, Ancona e Manfredonia, in piccoli battelli che facevano la spola con la sponda jugoslava. Il prezzo convenuto veniva pagato all'atto dell'imbarco da emissari jugoslavi. Verso questo Paese finivano i grossi quantitativi di grano, mentre altre grandi partite di generi alimentari venivano dirette con lo stesso sistema al Moncenisio.

Violento temporale nello Stretto di Messina

MESSINA, 5 — Dopo due giorni di scirocco, stamane, verso le 7 si è scatenato sulla città e lungo tutta la costa siculo-calabrese dello Stretto un violentissimo fortunale.

Il maltempo ha sorpreso in mare molte imbarcazioni da pesca che sono state tratte in salvo da vari rimorchiatori tosto inviati in soccorso dalla Capitaneria di porto. Complessivamente sono state salvate 67 persone che la violenza del vento, facendo capovolgere le imbarcazioni, aveva proiettato in mare; venivano inoltre ricuperati 24 natanti. Finora si deplora un pescatore morto; mancano notizie di altri tre.

Un terremoto politico

Sulle sacre rive del fiume Giamna ove, a poca distanza dai moderni edifici di Nuova Delhi, gli indù compiono i loro antichi riti, i bramini si sono riuniti ieri per spiegare ai fedeli le cause di un terremoto che giovedì scorso ha scosso per venti secondi la città. «Il terremoto — essi hanno detto — è stato una manifestazione della madre terra adirata per la sacrilega condotta dell'Assemblea costituente, che tenta di por fine all'antica autorità degli indù».

SCIOPERI A VIENNA

Scioperi di protesta contro la scarsità di generi alimentari sono stati ieri inscenati in tutti i rioni di Vienna.

NEMICI O AMMIRATORI?

A Parigi, dalla sede del Ministero degli Interni, sono state rubate 50 mila fotografie e cartellini riproducenti il Generale De Gaulle. Non vi è traccia degli ignoti ladri.

RADIO MOSCA SMENTISCE

In una trasmissione in lingua inglese, Radio Mosca ha smentito che l'Esercito russo si giovi della consulenza di generali e ufficiali superiori tedeschi.

NON FA ONORE AL PADRE

I carabinieri di Desiò hanno identificato e denunciato all'autorità giudiziaria il diciannovenne Enrico Mauri, figlio del Sindaco del paese, che la sera del 25 aprile aveva lanciato una bomba contro la chiesa di Lentate sul Severo, provocando non lievi danni.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Dopo le oscillazioni dell'ultima seduta borsistica del 30 aprile, la prima riunione del mese di maggio ha dimostrato una buona fermezza in tutti i comparti, con un incrociarsi di domande e d'offerte degno di menzione. Da notare la leggera flessione delle Generali (da 52700 a 52000); la sostenutezza del tessile con le Cantoni a 86000 (+ 6000), le Val Ticino a 12100 (+ 900), le Olcese a 81000 (+ 3000), le Rossari e Varzi a 60000 (+ 7500), le Gavardo a 10000 (+ 1600), le Rossi a 82000 (+ 9500), le Fibre da 4660 a 4790 e le Viscosa da 25850 a 26700. Nel metallurgico-minerario sono da segnalare le buone quotazioni delle Finsider, 3220 (+ 270), delle Ilva, 2000 (+ 200), delle Magona, 5300 (+ 200), delle Metalli, 4820 (+ 620), delle Catini da 2685 a 3170, delle Dalmine, 5200 (+ 970). Il comparto meccanico-automobilistico registra discese nelle Breda, Bianchi e Tosi e plusvalenze negli altri titoli, specie nelle Silurificio, passate da 1250 a 1600 e nelle Fiat, aumentate di 200 punti (3700). Fermo l'elettrico, del quale segnaliamo le Sade a 3200 (+ 10), le Edison a 6300 (+ 310), le Esticino a 4200 (+ 1050), le Sip a 2970 (+ 180), le Vizzola a 14080 (+ 180), le Teti A a 7500 (+ 800) e le Teti B a 8000 (+ 750). Negli altri comparti sono da porre in evidenza le Distillerie da 6700 a 6930, le Anic, passate, in tre sedute borsistiche, da 2300 a 2975, le Italgas che, come per le Anic, sono salite da 220 a 299, le Rumianca da 890 a 1010. Anche il comparto immobiliare ha subito buone quote di aumento; così le Aedes salite a 5800 (+ 900), le Fondi Rustici quotate a 6100 (+ 500) e le Milano Centrale a 4200 (+ 600). Buone le Pirelli, le prime, con 320 punti d'aumento, chiudono a 6500 e le seconde, con + 120, a 8490.

BORSA DI TRIESTE

Ecco le principali variazioni fra le due ultime sedute:

	30.4	5.5
Generali	53000	52500
Assic.	8600	9150
Infortuni	44500	43900
RAS	66500	68100
Martinolich	1300	1400
Istria	4100	4500
Lussino	3000	3150
Tripcovich	8850	9200
CRDA	1550	1480
Ferr. Mer.	20000	22000
Terni	2500	2510

altri titoli: invariati

BORSA DELLE VALUTE PREGIATE

Ancora valori in aumento. Affari numerosi sia a Trieste che a Milano.

	Trieste	Milano
sterlina	10600/10800	10800/11000
marengo	7800/7900	7850/7950
unitaria	2300/2350	2450/2500
dollaro	820/850	840/860
svizzero	228/232	235/240
francese	320/330	350/370
dinaro	245	—

Dopo la leggera flessione nelle valute esportazione dei giorni scorsi è seguita una nuova fase di tensione, con la sterlina da 3145 a 3200, il dollaro chèque da 788 a 819 e lo svizzero da 218 a 220.

LA QUESTIONE DELL'I.R.I.

ROMA, 5 — Dopo la riunione a Genova dei vari Consigli di gestione delle aziende dell'I.R.I., anche i dirigenti azienda, convocati opportunamente dalla C.I.D.A., hanno deliberato di fare voti perchè il Governo prenda in esame tutta la situazione strutturale e finanziaria delle industrie I.R.I. provocando, al pari di tutte le altre industrie, un aumento di capitale.

Un telegramma a Nenni

[illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

Le manifestazioni del Primo Maggio

Una presa di posizione della Camera del Lavoro contro l'atteggiamento dei S.U.

La Commissione esecutiva della Camera confederale del lavoro di Trieste, nell'intento di portare a conoscenza di tutti i lavoratori il diverso atteggiamento tenuto dalle due organizzazioni sindacali in occasione della festa del 1 maggio, e di stabilire le conseguenti responsabilità, specialmente nei riguardi del normale svolgimento delle elezioni per il raggiungimento dell'unità sindacale,

ricorda che:

a) in osservanza ad una circolare diramata dalla Confederazione Gener. It. del Lavoro a tutte le Camere del Lavoro, che dice testualmente «tutte le manifestazioni del 1.o maggio devono essere organizzate e coordinate esclusivamente dalle Camere del Lavoro, e ciò al fine di evitare ed eliminare qualsiasi elemento passionale di parte atto a turbare la buona armonia unitaria e di fratellanza di tutti i lavoratori; nei comizi solo elementi sindacali di ogni corrente potranno prendere la parola e gli oratori dovranno astenersi di entrare in argomenti che possono suscitare contrasti fra le varie tendenze e nuocere all'unità sindacale»

b) in considerazione che il Comitato Centrale d'Intesa Sindacale, che rappresenta sindacalmente tutti i lavoratori giuliani, sarebbe stato l'unico organo qualificato per la celebrazione della festa del Lavoro;

c) nel rilevare che il 1.o maggio di quest'anno avrebbe potuto consacrare l'alto significato dell'unità sindacale e costituire la prova evidente del desiderio di pace e di fratellanza dei lavoratori giuliani;

La Camera del Lavoro chiese il consenso dei Sindacati Unici affinchè la celebrazione del 1.o maggio avvenisse sotto l'egida del Comitato Centrale d'Intesa Sindacale con l'uso esclusivo della bandiera rossa, ed invitò inoltre il Governo Militare Alleato ad autorizzare soltanto le manifestazioni di carattere sportivo e ricreativo o quelle che sarebbero state eventualmente richieste dal Comitato Centrale d'Intesa Sindacale.

Poichè nè i Sindacati Unici nè il Governo Militare Alleato accolsero queste proteste, la Commissione esecutiva della Camera Confederale del Lavoro

deplora

il comportamento tenuto dai Sindacati Unici i quali, invece di celebrare il 1.o maggio insieme alla Camera del Lavoro con l'uso della sola bandiera rossa, si sono schierati a fianco di un gruppo di istituzioni di tendenza politica e nazionale ben definita, trasformando la festa del 1.o maggio in una parata di gente estranea alla città importata da lontano, al solo scopo di servire fini e principii che in quel giorno avrebbero dovuto essere dimenticati;

constata

che il Governo Militare Alleato, venendo meno ad una delle sue principali e specifiche funzioni, quella della disinteressata tutela dell'ordine e della pace, non ha tenuto conto delle raccomandazioni presentate ed ha autorizzato una vasta serie di manifestazioni che sono venute a turbare lo andamento normale dell'ordine pubblico e che costituiscono il motivo principale di incresciosi e condannabili atti che hanno causato numerosi incidenti;

ravvisa

nel comportamento tenuto dai Sindacati Unici una gravissima trasgressione al protocollo di accordo sull'unità sindacale firmato a Parigi dai rappresentanti delle due organizzazioni, là dove dice «i dirigenti si impegnano fin d'ora a condurre un'opera profonda di pacificazione, con tutti i mezzi a loro disposizione, al fine di evitare ogni incidente che possa compromettere l'unità sindacale». Tale comportamento rappresenta un deprecabile attentato all'unità stessa e palesa l'intenzione di riportare nell'ambiente del lavoro lo stato di disordine e di timore, al solo scopo di alterare i risultati delle future elezioni, che sinora si sono dimostrate particolarmente favorevoli alla Camera del Lavoro.

Messa per i deportati in Jugoslavia

Nella ricorrenza del II anniversario delle deportazioni in Jugoslavia, l'Associazione dei Congiunti invita tutti i parenti dei deportati ad una Messa, che sarà celebrata stamane alle 8, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio).

Vari importanti provvedimenti legislativi emanati dal GMA

La Gazzetta N. 15 del G.M.A., pubblicata il 1 corr., contiene vari importanti provvedimenti. Diamo qui appresso un elenco di quelli di più generale interesse:

Ordine Generale N. 98 «Modificazioni e aggiunte all'O. G. 60 sulla revisione delle carriere dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni». O. G. N. 100 «Norme temporanee per accelerare la definizione dei procedimenti penali contro detenuti». O. G. N. 101 «Aumento della tassa di circolazione sui moto-veicoli». O. G. N. 102 «Modifiche all'imposta di consumo». O. N. 33U «Aumento dei canoni demaniali e dei sovracanoni dovuti agli enti locali». O. N. 344 «Rilascio di certificati di abilitazione provvisoria all'esercizio della professione in materia di economia e commercio». O. N. 349 «Nuovo trattamento economico dei dipendenti delle amministrazioni statali e dei pensionati». O. N. 350 «Modifiche alle norme sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali». O. N. 353 «Nuovo trattamento economico sui salariati dello Stato». O. N. 354 «Fissazione della data con la quale ha termine la valutazione doppia del periodo d'imbarco su navi da guerra ecc.». O. N. 359 «Proroga delle disposizioni relative allo sblocco dei licenziamenti». O. N. 360 «Contributo per il rimborso del premio d'inverno pagato ai lavoratori portuali». O. N. 369 «Aumento della tassa speciale sul legname importato nello scalo legnami del punto franco di Servola». Avv. N. 22 «Denuncie relative a superfici seminate a cereali». O. d. Z. N. 53 «Limitazioni della velocità di traffico sulla strada Trieste-S. Giovanni».

LE ELEZIONI SINDACALI

Le odierne votazioni

Gli edili del S. Marco, i dipendenti del Credito Italiano e dell'O.M.M.S.A. - Il rinvio delle elezioni al Cantiere

Diamo i risultati ufficiosi delle elezioni sindacali svoltesi ieri:

F.O.M.T.: votanti 67, C. d. L. 104, S. U. 124. Eletti: Comitato aziendale: C. d. L. 1, S. U. 2; delegati all'Assemblea: C. d. L. 1, S. U. 2.

Banca d'Italia: votanti 115, schede nulle zero. Eletti: Comitato aziendale: C. d. L. 5, S. U. 6; delegati all'Assemblea: C. d. L. 7, S. U. 0. I Sindacati Unici non hanno avuto alla Banca d'Italia neppure un voto.

Oggi si svolgeranno le seguenti elezioni di unità sindacale: Edili I sett., 1.o gruppo (S. Marco), ore 8; Credito Italiano inizio ore 8; O.M.M.S.A. inizio ore 8. Tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende di cui sopra sono invitati a parteciparvi compatti.

Le elezioni per i lavoratori metallurgici dipendenti dal Cantiere San Marco, che avrebbero dovuto aver luogo ieri, sono state rinviate per espressa richiesta della Camera del Lavoro a causa di diffamazioni avvenute nei giorni scorsi nei confronti di alcuni candidati proposti dagli organizzati della Camera del lavoro. Avranno invece luogo oggi le elezioni per i dipendenti delle ditte edili che lavorano nel Cantiere San Marco, oltre che per i dipendenti dell'O.M.M.S.A. e del Credito Italiano.

LA CRISI DEL GAS

Un piroscafo di carbone e molte speranze in fumo

La notizia secondo cui il Governo italiano, consapevole delle esigenze della popolazione triestina, aveva disposto il dirottamento nel nostro porto di un piroscafo carico di carbone, ha riacceso le più rosee speranze in merito alla grave questione del gas. Purtroppo l'arrivo a Trieste del piroscafo americano «Grover Hutcherson» non è servito a mutare l'attuale situazione, che tanti disagi giornalmente impone alla quasi totalità della cittadinanza. Il carico del prezioso combustibile è limitato a poco più di 9000 tonnellate, che vanno ripartite tra Udine, Gorizia e numerose industrie locali. L'unico vantaggio consiste nella possibilità di mantenere ancora gli altiforni in efficienza nella prospettiva di una prossima ripresa della produzione del gas. Ma per ora tutto rimane nel novero delle speranze.

Scuola medica ospedaliera. Sono iniziati i Corsi di Dermosifilopatia, Urologia e Radiologia. L'orario è esposto all'albo della Scuola (Ospedale maggiore).

Anniversario del 5 maggio

Una lapide dove caddero le cinque vittime

A ricordo dei cinque italiani caduti la tragica mattina del 5 maggio 1945, è stata murata iermattina con semplice austera cerimonia una lapide offerta dalla Lega Nazionale. La lapide, murata sulla facciata dello stabile di via Imbriani, all'angolo del Corso, reca la seguente epigrafe:

QUI — IL 5 MAGGIO 1945 — INTORNO AL TRICOLORE — RIEVOCANDO L'ITALIA — INERMI VITTIME CADDERO — CLAUDIO BURLA — GIOVANNA DRASSICH — CARLO MURRA — GRAZIANO NOVELLI — MIRANO SANZIN — IL 5 MAGGIO 1947 — A RICORDO LA LEGA NAZIONALE

Alla cerimonia hanno assistito, tra una commossa folla di popolo, i congiunti dei cinque morti e dei numerosi feriti, nonchè rappresentanze di tutti i Partiti e delle Associazioni italiane. Corone di alloro sono state inviate dalla Lega Nazionale di Trieste e di Monfalcone, dal C.L.N. dell'Istria, dai Partiti della Democrazia Cristiana, Socialista, d'Azione, Repubblicano, Liberale e dell'Uomo Qualunque, dall'Ass. Partigiani Italiani, dall'Ass. Naz. Combattenti - Gruppo reduci guerra di liberazione, dal Circolo Felluga, dall'Ass. Studentesca Italiana e dal Gruppo Partigiani ed Esuli di Rovigno.

In precedenza era stata celebrata una Messa nella Chiesa di S. Maria Maggiore, alla quale avevano partecipato i familiari dei Caduti, unitamente a rappresentanti della Lega Nazionale e dei Partiti e associazioni italiane.

Stravagante primavera

[illegible]

Corrado Tumiati al C.C.A.

[illegible]

La revisione del processo nei confronti di Maria Pasquinelli

Fra giorni il difensore presenterà il ricorso

Mancano pochi giorni allo scadere del termine per la presentazione da parte della Difesa del ricorso contro la sentenza di morte pronunciata il 10 aprile dalla Corte Superiore alleata di Trieste nei confronti di Maria Pasquinelli. A tutt'oggi, l'avv. Giannini non ha ancora presentato domanda di revisione della sentenza. Ma è per altro certo che egli la presenterà entro il 10 di questo mese.

Comunque, è da rilevare che, secondo la procedura militare alleata vigente in Italia, le sentenze di morte sono di regola sottoposte a revisione di ufficio da parte di un Consesso superiore sedente in Roma, e che qualora la sentenza venga confermata, spetta poi al Comandante Supremo delle forze militari alleate, attualmente il generale Lee, decidere in merito alla domanda di grazia che fosse interposta dalle persone che ne abbiano diritto. Il ricorso presentato dal difensore può quindi avere importanza, in quanto con i suoi argomenti e con la critica della prima sentenza offra motivi di meditazione all'ufficio che deve procedere alla revisione.

Si ritiene che il difensore di Maria Pasquinelli fondi le ragioni del ricorso su alcune violazioni di legge in cui sarebbe incorsa la Corte nel formulare la sentenza, e sul mancato riconoscimento dello stato di necessità in [illegible]

Peppino De Filippo al Verdi stasera con una commedia nuova

[illegible]

Due pescatori naufraghi sulla diga del Vallone

[illegible]

Un'auto capota in via F. Severo

Morta all'ospedale la donna che si trovava a bordo

Un tragico incidente della strada è avvenuto ieri, verso le 13, in via F. Severo nei pressi dell'Università. Una automobile privata, che procedeva a normale andatura, improvvisamente si capovolgeva. La trentottenne Anna Gerin, abitante in via Roma 17, che si trovava a bordo, rimaneva gravemente ferita. Trasportata all'ospedale, la poveretta decedeva due ore dopo.

Il ventisettenne Emilio Zonta, da Opicina, mentre percorreva via San Giorgio a bordo del suo autocarro, è andato a sbattere contro un camion inglese, che procedeva in senso inverso. E' stato accolto all'ospedale per ferite al capo ed alle gambe.

Le conferenze di Padre Giaconi

Ieri sera si è tenuta nella Sala Tartini la prima delle tre conferenze del prof. p. Carlo Giaconi dell'Università di Padova su «Aspetti della filosofia contemporanea». L'oratore ha esposto ad un attento e numerosissimo uditorio, con parola agile e semplice, le varie revisioni dell'idealismo, chiarendo la sostanza dei problemi connessi e rifacendo rapidamente la storia del loro animarsi.

Questa sera, sempre in Sala Tartini, alle 18.45, l'attesa lezione sull'Esistenzialismo, movimento che tanto interessa la cultura moderna.

Domani al Ridotto del Teatro Verdi, Padre Giaconi chiuderà il ciclo delle sue conferenze con una dissertazione sul «Materialismo dialettico».

Orario dei barbieri

per l'anniversario della Vittoria

Giovedì 8 c. m., anniversario della Vittoria in Europa, le botteghe da barbiere e parrucchiere resteranno chiuse tutto il giorno. Il giorno precedente si osserverà lo stesso orario del sabato.

L'imposta di fabbricazione dello zucchero e prodotti zuccherini, con ordine del G.M.A. in corso di pubblicazione, e con effetto dal 5 maggio, è raddoppiata; sono raddoppiate pure le sovrimposte di confine di cui all'Ordine N. 263. E' assoggettato ad una aliquota speciale di lire 3000 per quintale lo zucchero invertito liquido ottenuto da sughi concentrati di uva e di carrube.

IL DELITTO TREVISAN

L'arrestato nega ogni addebito

Ieri nel pomeriggio sono continuati alla Centrale di Polizia gli interrogatori di Antonio Mauro, arrestato in [illegible]

Armando Curcio

[illegible]

Nella rissa feriscono una fanciulla dodicenne

[illegible]

CAMERA DEL LAVORO

Sindacato albergo e mensa. Oggi assemblea generale alle 10.30 e alle 16.30.

Odontotecnici. Oggi assemblea alle ore 20.

Sindacato Scuola elementare. Domani gli insegnanti fuori ruolo nella sede di via della Borsa 1, alle 19.30, per urgenti deliberazioni.

STATO CIVILE

dei giorni 4-5 maggio 1947

Nati 16, morti 12, matrimoni 11.

MORTI: Orzan Benedetto, a. 55; Pertot ved. Colombin Caterina, a. 78; Tusset Mario Adriano, ore 2; Novak ved. Bonassin Anna, a. 70; Zorzon ved. Simon Giuseppina, a. 69; Mosettig ved. Pregarz Giovanna, a. 83; Sandrigo Paternio, a. 33; Benedetti Irma, 58; Tavassi ved. Verna Concetta, a. 70; Nefat ved. Crismani Caterina, a. 71; Berini Francesco, a. 46; Machan Antonio, a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rotta Mario, ferroviere e Giorgetti Giorgina, commerciante; Tellini Valerio, impiegato e Pascoli Guglielma, casalinga; Perper Germano, meccanico e Boccalis Narcisa, infermiera; Giani Guglielmo, ingegnere e Friberti Nedda, professoressa; Vidali Ruggero, commerciante e Vattà Nerina, casalinga; Gregoris Lucio, impiegato e Bonin Vanda, casalinga; Urbani Antonio, impiegato e Dorci Angela, casalinga; Plavan Alfredo, impiegato e Nider Fulvia, casalinga; Knez Francesco, ortolano e Bencina Giustina, casalinga; Albery Frederick, autista e Agostinis Celestina, studentessa; Pogliaghi dott. Renato, avvocato e Migliavacca Liliana, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 11.8, 14.5. Pressione: 760 staz. Vel. m. bora 45, massima 60.

Oggi: Giovanni ap. ev. Il sole sorge 5.47, tramonta 20.17. La luna sorge 21.57, tramonta 6.35.

Domani: Stanislao v. m. - Flacio ed Augusto mm.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 16: «Notre Dame» di V. Hugo con Charles Laughton e M. O' Hara.
SUPERCINEMA, 16: «Questa terra è mia», Charles Laughton e M. O' Hara.
FENICE, 16: «Volto di donna», Joan Crawford. Ultima 21.30.
FILODRAMMATICO, 16, 18, 19.50, 21.45 (Cassa 15.15): Seconda settimana di grande successo: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones, Josep Cotten.
ITALIA, 15.30: «Se mi vuoi, sposami» con Lana Turner, Clark Gable.
ALABARDA, 14.30: «Orgasmo» con Belita, Barry Sullivan. Prima visione.
IMPERO, 16: «Tramonto» un colosso Warner Bros con Bette Davis e George Brent. Settimana Incom 51.
VIALE, 16: «Ponte dell'amore» con Ginger Rogers, Ronald Colman.
MASSIMO, 15.30: «Orgasmo» con Belita, Barry Sullivan. Prima visione.
GARIBALDI, 15.30: «Il giuramento dei forzati», H. Bogart, Michele Morgan. Colosso Warner. Seconda visione.
NOVO CINE, 16: «Beau geste» con Gary Cooper, R. Milland. Prima visione.
CINE DEL MARE, 16: «La difesa di Sebastopoli», film sovietico, 1.a visione.
ARMONIA, 15.30: «C'era una volta un piccolo naviglio» con S. Laurel, O. Hardy. comicissimo. De Rosè nelle ultime creazioni.
IDEALE, Nuovo impianto sonoro. Ore 16: «La vita ricomincia» con Alida Valli e Fosco Giachetti, drammatico, passionale. Segue Topolino. Ultima ore 21.30.
ODEON, 15.30: «Accadde una sera», gaio.
SAVONA, 15: Un colosso Warner: «Delitti senza castigo», A. Sheridan.
MARCONI, 15.30: «Ciò che si chiama amore», M. Douglas, R. Russel; divertente.
RADIO, 16.30: «Come Robinson Crusoè» con T. Mitchell e F. Bartholomew.
AZZURRO, 16: «La Fornarina» con Lida Baarova.
CENTRALE, 15: «Il Ranch del mistero», George O' Brien.
VITTORIA, 16: «Al di là del domani» con Jean Parker e Charles Winninger.
ADUA, 15.30: Film di grande successo: «Messaggio speciale» con Michel Simon e Madeleine Sologne.
VENEZIA, 14: «Robin Hood della prateria», R. Crabbe e Fuzzi, e due Topolini.
CARDUCCI, 15.30: «Il Ranch del mistero», emozionante. Segue Incom.
BELVEDERE, 16: «Il cadetto di Guascogna», avventuroso. Segue documentario.
CASTELLO S. GIUSTO, Ore 21: «Notte d'amore» con Grace Moore e Tullio Carminati.

BREVICRONACA

[illegible]

RADIOPROGRAMMI

[illegible]

Corte superiore alleata — Falsari solo nelle intenzioni

[illegible]

Il G.M.A. è orgoglioso della Polizia della Venezia Giulia

Alto elogio del col. Bowman ai reparti

Il G. M. A. — attraverso il suo Ufficio Informazioni — comunica:

L'Ufficiale Superiore per gli Affari Civili, colonnello Alfred C. Bowman, passando ieri in rivista sulla piazza d'armi della scuola di Polizia «Beleno» quattro squadre di Polizia appiedata ed uno squadrone di Polizia a cavallo, ha definito la Polizia della Venezia Giulia «una delle migliori del mondo».

Sulla tribuna, accanto al colonnello Bowman, assistevano alla sfilata, il Tenente colonnello G. Richardson, Ufficiale Superiore per gli Affari Civili della Polizia ed il maggiore J. Henderson, Comandante della scuola di addestramento della Polizia. Hanno pure assistito alla cerimonia il maggiore J. E. Long, Vice Comandante Superiore della Polizia ed il Sovraintendente della Polizia Civile Lucio Olivieri. Rivolgendosi al personale della Polizia, il colonnello Bowman ha detto:

«La Polizia della Venezia Giulia funziona ora da quasi due anni ed ha appena superato ciò che io considero il suo esame finale. Il periodo attorno al 1.o maggio è sempre un periodo difficile per la Polizia. Questo 1.o maggio è trascorso senza seri incidenti e senza che si siano avuti gravi ferimenti. Ciò è da attribuirsi direttamente alla integrità, all'efficienza ed alla abilità della Polizia della Venezia Giulia che oggi è qui rappresentata. Questo Corpo di Polizia è attualmente uno dei più numerosi d'Europa ed io lo considero uno dei migliori nel mondo. Non è più a lungo necessario che la forza di Polizia della Venezia Giulia si senta fiera di essere paragonata alla Polizia di altri Paesi. Io ritengo che ora le Forze di Polizia di altri Paesi dovrebbero essere fiere di essere paragonate alla Polizia della Venezia Giulia.

«Il Corpo di Polizia della Venezia Giulia non è solamente forte numericamente, ma anche per l'esperienza acquisita e la fiducia in se stessa. Questa fiducia, sono sicuro, farà sì che i problemi di Polizia verranno trattati in modo più delicato così che i doveri verranno espletati con mano ferma e con tocco leggero. Chi è forte non ha bisogno di essere violento. Desidererei che coloro, che sono giunti da Pola e da Gorizia facendo ritorno raccontino ai loro colleghi che noi a Trieste siamo ugualmente grati per il modo nel quale essi hanno agito in quelle località durante il periodo del 1.o maggio.

«Qualcuno ha detto che la ragione per cui non vi sono stati disordini a Pola ed a Gorizia è che la popolazione era decisa a non creare alcun disordine, ma io dico che parte della ragione di ciò è dovuta al fatto che coloro che avrebbero potuto creare disordini sapevano che la Polizia era pronta ad intervenire. La Polizia della Venezia Giulia non desidera far sorgere disordini, ma è pronta, volonterosa e capace di farli cessare se qualcuno li inizia. Desidero ringraziarvi e congratularmi con voi per il buon lavoro svolto nel passato e comunicarvi che il Governo Militare è orgoglioso di voi e nutre fiducia che continuerete nel futuro e compierete egualmente bene il vostro dovere».

LO SPORT

Un arbitro svizzero per Italia-Ungheria

ROMA, 5 — L'incontro fra le nazionali d'Italia e d'Ungheria che avrà luogo a Torino l'11 maggio sarà diretto dall'arbitro svizzero Wartburg. Fungeranno da segnalinee gli arbitri italiani Bertoglio e Silvano. La squadra ungherese, che giungerà a Torino il giorno 10 maggio con un aereo e ritornerà in patria con lo stesso mezzo il giorno successivo alla gara, è annunciata nella seguente formazione: Toth; Rudas, Balog; Czizsler, Szuecs, Laket; Egressi, Szusza, Zsengelleer, Puskaas, Patkolo. Riserve: Ruzsa, Laborez, Diaak, Szilaagyi. Accompagneranno la squadra i due vicepresidenti della federazione dott. Ofner e Baankuti il C. T. Gallovichk l'allenatore Sebes. La federazione ungherese ha invitato a dirigere l'incontro fra le nazionali «B» d'ungheria e d'Italia l'arbitro cecoslovacco Roskota.

Inghilterra - Francia 3-0

LONDRA, 5 — La squadra inglese di calcio ha avuto facilmente ragione di quella francese, che è stata battuta per tre reti a zero. Alla fine del primo tempo l'Inghilterra conduceva per due gol a zero.

I «dodici» 131 mila lire a testa

MILANO, 5 — Le quote del Concorso pronostici di questa settimana sono le seguenti: punti 12, vincitori 433, lire 131.469; punti 11, vincitori 8549, lire 6658.

De Martino direttore della "rosea,

MILANO, 5 — In data odierna è stato nominato direttore della «Gazzetta dello Sport» il giornalista De Martino.

† Perchè s'adempiesse tutta la volontà del Signore, la Vergine Madre ha chiamato a sè, il giorno 3 del Suo mese, l'anima di

Elda Colautti

eletta per luce di serena forza cristiana.

Ronchi dei Leg., 4 maggio 1947-A.D.

Ricorre oggi il sesto anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile fratello

Marcello Stella

CLARA ed ORESTE lo ricordano sempre con immutato dolore, in unione a tutti i parenti ed amici.

Un giorno il Ponziana s'accorse d'aver acquistato calciatori inesistenti

[illegible] to rilevare ai giudici che si tratta di un soggetto dal carattere debole, facilmente suggestionabile. L'avv. Annoscia, difensore del Pilla, pur riconoscendo la responsabilità del suo patrocinato per i fatti ammessi, trattandosi più che altro di intenzioni ha chiesto il minimo della pena. La Corte, riconoscendo il Pilla attore principale dei fatti, lo ha condannato a 5 anni di reclusione e 4000 lire di multa; il Lathstatter, complice volontario, è stato condannato a un anno di reclusione e mille lire di multa. Pres. magg. Bayliss, P. A. cap. dott. Marcucci, difesa V. Bologna, Annoscia.

Arrestati dalla «3 di Coppe»

Per non scontare 7 mesi di carcere tenta di svenarsi

Dopo lunghe indagini la «3 di coppe» ha proceduto all'arresto su mandato di cattura delle seguenti persone: Carmine Puca, di 20 anni (su mandato di cattura del G.M.A.); Marcello Krainz, di 52 anni, abitante in via Officine 10, per gravi lesioni in danno di Giovanna Mihalic; Giordano Bunz, di 20 anni, abitante in via San Mauri-Giacomo 12, per gravi lesioni in danno di Mario Godina; Nino Battistella, di 20 anni, abitante invia San Maurizio 10. Il Battistella per non espiare la pena di sette mesi di carcere, inflittagli per un tentativo di furto in danno di Mattia Berger, ha tentato di togliersi la vita, recidendosi i polsi con una gillette. Ma, ricevute le cure del caso, ha dovuto seguire la sorte degli altri tre.

Affitta a un esule un appartamento già requisito

Da lungo tempo l'esule istriano Casimiro Filippi, di 43 anni, abitante in via Vecellio 9, era alla ricerca disperata di una stanza nella quale potersi sistemare assieme alla famiglia. Due settimane fa egli conobbe certo Stanislao Jerman, abitante in via Roma 17, il quale gli promise di cedergli, verso il compenso di 25 mila lire, due stanze con comodo di cucina nella sua stessa abitazione. L'affare venne senz'altro concluso e il Filippi consegnò allo Jerman la somma pattuita. Il giorno successivo la signora Filippi si precipitò, carica di bagagli e valigie, nella nuova abitazione della quale aveva già la chiave, ma quale non fu la sua sorpresa quando sulla porta vide spiccare un cartello bianco con la scritta «requisito». I Filippi si accorsero allora di essere rimasti vittime di una truffa e chiesero aiuto alla Polizia, che ha proceduto al fermo del Jerman.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

TRIBUNALE DI TRIESTE

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di Ugo Zach fu Eugenio e fu Amelia Pressach, nato a Trieste il 3 gennaio 1899, del quale non si hanno notizie dal 12 marzo 1944. Chiunque abbia notizie di lui è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Trieste, 21 aprile 1947.

avv. Salvatore Moscolin